

Prot.: 433664/RU

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA l'art. 97 della Costituzione, nella parte in cui sancisce il principio generale del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed in particolare: l'art. 8, secondo cui *“Le agenzie hanno piena autonomia nei limiti stabiliti dalla legge (...). L'incarico di direttore generale dell'agenzia viene conferito in conformità alle disposizioni dettate dal precedente articolo 5 del presente decreto per il conferimento dell'incarico di capo del dipartimento”*, l'art. 9, l'art. 10, l'art. 66, comma 3, e l'art. 68, comma 1, secondo cui *“Il direttore rappresenta l'agenzia e la dirige, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti, in base alle norme del presente decreto legislativo o dello statuto, ad altri organi”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *«Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»*;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *«Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, relativa alla contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, art. 57, comma 21, recante *«Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69»*, il quale demanda a un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione dei Titoli II e III del decreto legislativo n. 150 del 2009 al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67, che regola l'organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli

IL DIRETTORE GENERALE

2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO l'art. 14 commi 1, 2, 3, 4 Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, recante «*Misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera b), della legge 11 marzo 2014, n. 23*»;

CONSIDERATO lo statuto dell'Agenzia;

VISTA la nota n.1212/2005 del 5 agosto 2005 dell'Agenzia delle Dogane, contenente norme di orientamento per il conferimento di incarichi da parte dell'Agenzia ed indicazioni circa le relative procedure;

VISTO il regolamento di amministrazione, nel testo approvato dal Comitato di Gestione;

CONSIDERATO CHE il quadro normativo e fattuale, ivi incluso il recente ampliamento dei settori di competenza e delle prospettive di potenziamento delle attività dell'Agenzia – pur connessa con la necessità di far fronte alle urgenze, anche normative, derivanti dall'eccezionalità imposta dal contesto emergenziale che ad oggi permane- determina una crescente complessità nell'assolvimento delle missioni istituzionali e nello svolgimento delle attività conseguentemente richieste;

RILEVATA l'esigenza di approfondire, sotto il profilo giuridico e amministrativo, l'evoluzione dei settori ricadenti entro le competenze dell'Agenzia, alla luce del rinnovato contesto istituzionale, con particolare riferimento al supporto, al coordinamento delle attività, svolte dalle direzioni centrali, nei rapporti con le altre autorità che operano nei settori di rispettiva pertinenza;

RILEVATO, altresì, che tale esigenza non può essere pienamente soddisfatta facendo ricorso alle sole risorse interne dell'Amministrazione, concretamente esaminate alla luce dei curricula raccolti e già rivelatesi esigue, in considerazione della forte carenza di personale dirigenziale richiedendosi l'apporto (anche se non continuativo) di specifiche professionalità connotate da elevate competenze giuridiche nei settori di operatività dell'Agenzia, ed in particolare per quanto attiene al diritto amministrativo e alla normativa anticorruzione con le relative procedure amministrative;

RITENUTO CHE il Cons. Stefano Toschei, magistrato del Consiglio di Stato, alla luce della qualifica ricoperta e della sua esperienza professionale e curriculare, presenta la professionalità necessaria per continuare ad assicurare proficuamente il supporto giuridico di cui il Direttore Generale dell'Agenzia intenderà avvalersi per le ragioni anzidette;

RILEVATA, pertanto, la necessità di proseguire la collaborazione professionale e qualificata con il citato magistrato;

VERIFICATO che l'importo che si intende riconoscere per l'incarico è pienamente compatibile con le risorse di bilancio di cui dispone l'Agenzia,

DECRETA

ARTICOLO 1

1. Il Cons. Stefano Toschei, magistrato del Consiglio di Stato, è rinnovato quale Consigliere giuridico del Direttore Generale, per il supporto giuridico su specifici temi individuati in relazione alle funzioni di competenza dell'Agenzia.
2. Le relative attività, compatibilmente con le esigenze di servizio, continueranno ad essere svolte in coordinamento con le strutture di preposizione e si concretano in attività (anche se non continuativa) di supporto, studio, ricerca ed analisi su specifici temi di interesse, come da atto annesso al presente.
3. Il rinnovo della nomina di cui al precedente punto 1 si pone in continuità rispetto alla scadenza precedente e decorre ad ogni effetto dalla data di autorizzazione rilasciata da parte del competente organo di autogoverno.

ARTICOLO 2

Al Consigliere Stefano Toschei è corrisposto un trattamento economico onnicomprensivo pari ad Euro 2.700 mensili, oltre gli oneri a carico dell'amministrazione (onere a regime), a valere sul bilancio dell'Agenzia, da corrispondersi al termine di ogni mese, per la durata di mesi 12 (dodici), rinnovabili.

Il presente decreto, pubblicato sul sito internet dell'Agenzia adm.gov.it, sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 18 novembre 2021

IL DIRETTORE GENERALE